

Vasi iscritti in terracotta da Gebelein *

Elisa Fiore Marochetti

(PLATES XXXVI-XXXIX)

L'Archivio di Stato di Torino e l'Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie conservano il giornale di scavo di Virginio Rosa, che diresse la campagna di scavo di Ernesto Schiaparelli a Gebelein nel 1911, e le lastre fotografiche della Missione Archeologica Italiana (M.A.I.). Grazie a questa documentazione, gli oggetti enumerati e descritti brevemente nell'Inventario manoscritto di Schiaparelli possono essere ricollocati nel loro contesto originale. I dieci vasetti iscritti presentati in questo contributo fanno parte del corredo funerario di Neferu, moglie di Iti, databile al Primo Periodo Intermedio. Le iscrizioni presenti su tali vasi sono comparate a quelle simili presenti su altri materiali rinvenuti a Gebelein in contesti differenti.

L'*Inventario manoscritto* di Ernesto Schiaparelli contiene l'elenco dei reperti, rinvenuti durante le sue campagne di scavo, descritti sommariamente, con l'indicazione, in alcuni casi, del sito di provenienza e, a volte, del contesto di scavo. Agli oggetti o a gruppi di oggetti è dato un numero di Supplemento, inteso come supplemento al Catalogo del Fabretti, Rossi, Lanzone, *Il Regio Museo di Torino*, 1888 e implementato sino ai giorni nostri.

Il presente articolo mette in relazione informazioni fornite dal diario di Virginio Rosa (pl. XXXVI, 1),¹ assistente di Schiaparelli, con l'*Inventario manoscritto* Schiaparelli. Il Rosa condusse la campagna di scavo della Missione Archeologica Italiana a Gebelein, svoltasi dal 14 gennaio al 4 marzo 1911, continuando le attività di scavo già intraprese da Schiaparelli dal 1910 e proseguite fino al 1920. Nel suo diario in data martedì 17 gennaio 1911, egli annota che, durante lo scavo della tomba a *saff* dipinta di Iti,² datata al Primo Periodo Intermedio e scoperta l'anno precedente da Bolos Ghattas nella necropoli settentrionale di el-Gherira, rinvenne parte del corredo delle sepolture di due sposi. Della sepoltura femminile rimaneva anche un frammento di sarcofago iscritto con un'invo-

* Ringrazio Sara Demichelis per la rilettura del testo.

1. Chimico e botanico (Pinerolo 1886 - Varese 1912). Brevi cenni biografici in S. CURTO, *I contributi all'egittologia di Pietro Barocelli, Giovanni Marro, Michele Pizzio, Virginio Rosa*, in « Bollettino SPABA » 27-29 (1973-1975), p. 10.

2. Sulla tomba di Iti cf. E. LEOSPO, *Gebelein e Assiut tra Primo Periodo Intermedio e Medio Regno*, in A.M. DONADONI ROVERI (a cura di), *La civiltà degli Egizi. Le credenze religiose*, Torino 1988, pp. 91-94; E. LEOSPO, *La necropoli dalla fine dell'Antico Regno al Medio Regno*, in A.M. DONADONI ROVERI - E. D'AMICONE - E. LEOSPO, *Gebelein. Il villaggio e la necropoli*, Torino 1994, pp. 45-54. Durante gli scavi, tra le altre sepolture, egli ne rinvenne una della IV dinastia, scavata tra mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio (cf. E. FIORE MAROCHETTI *et al.*, *Le « paquet »: sépulture anonyme de la IV^e dynastie provenant de Gébélein*, in « BIFAO » 103, 2003, pp. 235-56); in data sabato 27 gennaio rinvenne la « tomba di ignoti » della V dinastia (cf. E. D'AMICONE, *Gli edifici religiosi e la necropoli di Gebelein nel III millennio*, in DONADONI ROVERI, a cura di, *La civiltà degli Egizi*, p. 71), e il 25 febbraio la tomba di Ini del Primo Periodo Intermedio (cf. LEOSPO, *Gebelein e Assiut*, pp. 95-99).